

Anno 3
n° 16

LA VOCE

17 Apr.
2022

CHIESA SANTA MARIA DELLA CONSOLAZIONE
DEL CIMITERO DI MESTRE



Impossibilitato per motivi di salute, per fortuna non gravi, sento il bisogno di rivolgere mediante questo povero foglio il mio augurio di speranza e di resurrezione.

Per molti anni, nella nostra piccola e cara comunità cristiana, ho avvertito l'ebbrezza di offrire la mia povera voce di vecchio prete all'angelo che, duemila anni fa avvertì Maria e le donne:

“Colui che voi amate è risorto e non è più qui, lo incontrerete più avanti nel Cielo di Dio”.

Elle stavano andando ad onorare Gesù, proprio come fanno oggi i nostri fratelli, quando varcano la porta del campo santo per rendere omaggio alla memoria dei loro cari defunti.

Questo annuncio dell'angelo è anche, in questa Pasqua, motivo di consolazione, di speranza e di gioia. **"Buona Pasqua a tutti voi"**

Fraternamente.

Don Armando Trevisiol

TUTTO È POSSIBILE QUANDO SI VUOLE

In un corridoio di un centro di rieducazione per bambini affetti da handicap più o meno gravi, un bambino con le gambe inerti, imprigionate da ingombranti tutori di metallo, si trascinava rimanendo seduto sul pavimento, sbuffando e piagnucolando.

“Tiziana, tirami su!” frignava stizzito verso la giovane volontaria che lo guardava sorridendo dal fondo del corridoio, a braccia spalancate.

“Aiutami!” piangeva il bambino.

Ma la ragazza sorrideva e non si muoveva.

Furioso, con le lacrime agli occhi, il bambino puntò le braccia con tutte le sue forze, con una forza immane costrinse le sue gambe a piegarsi finché si alzò in piedi e traballando, a passo di formica, cominciò a percorrere il corridoio.

Dopo un tempo interminabile, arrivò dalla ragazza che lo aspettava sempre sorridente, con le braccia aperte.

Il bambino si buttò in quelle braccia gridando:

”Tutto da solo! Hai visto? Ho fatto tutto da solo!”

La ragazza lo strinse a sé piangendo e rimasero così un bel po'. Tutti quelli che passavano guardavano stupiti quel momento di pura felicità di una ragazza e un bambino che piangevano abbracciati.

MORALE DELLA FAVOLA

LA PREGHIERA

Andrea aveva un solo grande desiderio: una bicicletta. La bicicletta gialla super-accessoriata che aveva visto in una vetrina della città.

Non se la poteva più togliere dalla mente.

Vedeva la bicicletta gialla nei sogni, nel caffelatte, nella figura di Carlo Magno che c'era sul libro di scuola.

Ma la mamma di Andrea aveva tante cose da pagare ancora e le spese aumentavano ogni giorno.

Non poteva certo comprare una bicicletta costosa come quella sognata da Andrea.

Andrea conosceva le difficoltà della mamma e così decise di chiedere la bicicletta direttamente a Dio. Per Natale.

Tutte le sere Andrea cominciò ad aggiungere una frase alle sue preghiere:

“Ricordati di farmi avere la bicicletta gialla per Natale. Amen”.

Ogni sera la mamma sentiva Andrea pregare per ottenere la bicicletta gialla e ogni sera scuoteva tristemente la testa.

La mamma sapeva che Natale sarebbe stato un giorno ben doloroso per Andrea. Non ci sarebbe stata la bicicletta e il bambino ne sarebbe stato mortalmente deluso.

Venne il giorno di Natale e naturalmente Andrea non ricevette nessuna bicicletta.

Alla sera, il bambino si inginocchiò come al solito accanto al lettino per dire le preghiere.

“Andrea, gli disse dolcemente la mamma, penso che sarai scontento, perché non hai ricevuto la bicicletta per Natale. Spero che tu non sia arrabbiato con Dio, perché non ha risposto alle tue preghiere”.

Andrea guardò la mamma.

“Oh no, mamma: io non sono arrabbiato con Dio.

Ha risposto alle mie preghiere. Dio ha detto: «No!»”

CRONACA FAMILIARE

Una notizia brevissima poco più che un trafiletto, nella cronaca locale di un giornale. Un padre e un figlio tredicenne, nel cortile della loro casa. Stavano aggiustando una bicicletta. Da perfetto tredicenne, il figlio era un po' distratto. Ad un tratto, con un gesto malaccorto, il ragazzo rovesciò sul pavimento una scatola di viti e bulloncini.

Al padre vennero i classici "cinque minuti". Si scagliò sul figlio come una furia e lo picchiò in modo crudele e insensato. Il povero ragazzo venne trovato, alcune ore dopo, rantolante dietro un cespuglio. Un pugno gli aveva gravemente danneggiato il fegato.

Denunciato dai vicini di casa, il padre fu arrestato.

All'ospedale il figlio restò alcuni giorni in coma.

Quali furono le prime parole che pronunciò quando si svegliò? Guardò la mamma e poi, con infinita pena, disse:

"Non gli faranno mica del male al mio papà, adesso?"

Lo aveva quasi ammazzato di botte.

Ma quell'uomo era il "suo papà".

"Mi sai dire tu, fratello, il perché del dolore innocente?"

(Dostoevskij)

NOTIZIE UTILI

- Sante Messe: feriali ore 09.00 - prefestiva ore 15.00 - festiva ore 10.00.
- Cerimonie funebri ore 09.00 - 15.00.
- Per le celebrazioni di S. Messe - ogni giorno, prima della S. messa o telefonare a:
Don Armando cell. 3349741275
Suor Teresa cell. 3382013238
- Confessioni ogni giorno prima e dopo la S. Messa.
- L'offerta per la celebrazione di una S. messa è assolutamente libera.
- N.B.: Tutte le offerte date per qualsiasi motivo nella chiesa del cimitero sono interamente devolute per le opere di carità.
- Don Armando: Centro don Vecchi, via dei 300 Campi 6.